Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | Roma — Venerdì 17 Novembre | Numero 268

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 ottobre 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Montechiarugolo (Parma).*

SIRE!

In seguito al risultato delle ultime elezioni parziali amministrative, quasi la metà dei Consiglieri del Comune di Montechiarugolo rassegnò le dimissioni.

Con le elezioni suppletive non si otterrebbe alcuna soluzione, tenuto conto della poca omogeneità dei partiti che compongono quel Consiglio Comunale.

È quindi indispensabile l'appello agli elettori, previo lo scioglimento del Consiglio, e la nomina di un R. Commissario straordinario.

Dispone di conformità l'unito schema di R. decreto, che mi onoro di sottoporre alla firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Montechiarugolo, in provincia di Parma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Fornaca dott. Alfonso è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 26 ottobre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione Centrale.

Con R. decreto del 23 settembre 1899,
registrato alla Corte dei Conti il 13 ottobre 1899:

Gobbo cav. Carlo, segretario di ragioneria nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è collocato in aspettativa, per infermità, a sua domanda, per mesi due, dal 1° settembre 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 26 settembre 1899,
registrato alla Corte dei conti il 12 ottobre 1899:

All'uditore Zinzi Saverio, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Carrara, è assegnata l'indennità mensile di lire 100, dal giorno 19 settembre 1899, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7 del bilancio.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1899:

Candido Ferdinando, uditore presso il tribunale civile e penale di Lecce, è destinato a prestare servizio alla Regia procura presso lo stesso tribunale di Lecce.

Con Regi decreti del 12 ottobre 1899:

Forina Savino, giudice del tribunale civile e penale di Trani, in aspettativa per infermità, a tutto settembre 1899, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima, per altri 4 mesi, dal 1° ottobre 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Antonielli di Costigliole Angelo, pretore del mandamento di Corio, in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° marzo 1899, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri 4 mesi, dal 1° novembre 1899, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Corio.

Sole Antonio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore del mandamento di Civitella Roveto, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Leonessa.

Casulli Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore presso la 2ª pretura urbana di Roma, è tramutato al 2° mandamento di Bari.

Guerrieri Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Firenze, pel triennio 1898-1900.

Giusti Dante, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Pescia, pel triennio 1898-1900.

Mancini Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Soriano nel Cimino, pel triennio 1898-1900.

De Angelis Cesare, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Carsoli, pel triennio 1898-1900.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

a Fantozzi Luigi, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pescia;

a Natali Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Montalto Marche;

a Pirale Domenico, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Borgo S. Dalmazzo;

da Molinari Alfonso, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Borgotaro.

Con decreti Ministeriali del 14 ottobre 1899:

Crocè Francesco, uditore presso la Regia procura del tribunale di Reggio di Calabria, è dichiarato dimissionario per non aver assunto le funzioni nel termine di legge.

Lepore Ernesto, nominato uditore con decreto del 24 giugno 1899, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali dell'11 ottobre 1899:

Germano Pietro, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Ivrea, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere della 3ª pretura di Torino, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Il decreto Ministeriale del 26 marzo 1899, col quale Saporito Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lagonegro, venne, nella precedente qualità di vice cancelliere del tribunale civile e penale di Benevento, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è revocato. Saranno al detto funzionario corrisposti gli stipendi decorsi e non percetti, dal 1° aprile a tutto luglio 1899.

Berlingieri Giacomo, cancelliere della pretura di Savona, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione di gravi irregolarità commesse nell'Amministrazione dei depositi giudiziari.

Con Regi decreti del 12 ottobre 1899:

Il Nostro decreto in data 9 settembre 1899, col quale il vice cancelliere della pretura di Rogliano, Adami Luigi, fu incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Oppido Mamertina, coll'annua indennità di lire 150, è revocato, a sua domanda.

De Blasio Pietro Paolo, vice cancelliere della pretura di Paola, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Oppido Mamertina, coll'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7 del bilancio.

Pastorelli Paolo, cancelliere della pretura di Oneglia, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 settembre 1899, è richiamato in servizio, a sua domanda, nella stessa pretura di Oneglia, a decorrere dal 1° ottobre 1899.

Con decreti Ministeriali del 15 ottobre 1899:

Bongiovanni Carmelo, vice cancelliere della pretura di Caltabellotta, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 ottobre 1899, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1899, alla stessa pretura di Caltabellotta.

Franchi Cristoforo, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Roma, in aspettativa per motivi di salute sino al 30 settembre 1899, è confermato, a sua domanda, nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 1° ottobre 1899, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 16 ottobre 1899:

Bongiovanni Carmelo, vice cancelliere della pretura di Caltabellotta, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Siracusa, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Paternò Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Siracusa, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Caltabellotta, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Notari.

Con Regi decreti del 12 ottobre 1899:

Cocchia Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Ajello del Sabato, distretto di Avellino.
Colletti Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Santa Paolina, distretto di Avellino.
Fiore Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Serre, distretto di Salerno.
Pesce Cicerone, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Arpino, distretto di Cassino.
Mariconda Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Santo Stefano del Sole, distretto di Avellino.
Vittoria Eugenio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pizzoferrato, distretto di Lanciano.
Menna Enrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Palombaro, distretto di Lanciano.
D'Annunzio Michelangelo, notaro residente nel Comune di Montemarciano, distretto di Ancona, è traslocato nel Comune di Guilmi, distretto di Lanciano.
Figurelli Vito, notaro residente nel Comune di Petina, distretto di Salerno, è traslocato nel Comune di Castelnuovo di Conza, stesso distretto.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 12 ottobre 1899:

Santini Temistocle Enrico, è dispensato, a sua domanda, dall'ufficio di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Grosseto.

Economati dei Benefizî vacanti.

Economato generale di Firenze.

Con Regi decreti del 4 settembre 1899,
registrati alla Corte dei conti il 10 ottobre 1899:

Della Bona Carmelo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato generale de' benefizî vacanti di Torino, con lo stipendio di annue lire 1700, è nominato vicesegretario di 2ª classe nella carriera di ragioneria, con l'annuo stipendio di lire 2000.
Vespasiani Pietro, ufficiale d'ordine di 2ª classe, con lo stipendio di annue lire 1400, è nominato vice segretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria, con lo stipendio di annue lire 1500.

Economato generale di Napoli.

Con Regi decreti del 4 settembre 1899,
registrati alla Corte dei conti il 10 ottobre 1899:

Maschio Luigi, segretario di 3ª classe, con lo stipendio di annue lire 3000, è nominato segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3500.
Gasparini Cesari avv. Antonio, vice segretario di 1ª classe, con lo stipendio di annue lire 2500, è nominato segretario di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3000.
Santoro Aurelio, vice segretario di 2ª classe, con lo stipendio di annue lire 2000, e nominato vice segretario di 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500.
Giannuzzi cav. avv. Donato, vice segretario di 2ª classe, in soprannumero, è nominato vice segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Economato generale di Palermo.

Con Regi decreti del 4 settembre 1899,
registrati alla Corte dei conti il 10 ottobre 1899:

Candela Alberto, segretario di 2ª classe, con lo stipendio di annue lire 3500, è nominato segretario di 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 4000.
Talamanca Emanuele, segretario di 3ª classe, con lo stipendio di annue lire 3000, è nominato segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3500.

Economato generale di Torino.

Con R. decreto del 4 settembre 1899,
registrato alla Corte dei conti il 10 ottobre 1899:

Cavalli Paolo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, con lo stipendio di annue lire 1400, è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1700.

Economato generale di Venezia.

Con Regi decreti del 4 settembre 1899,
registrati alla Corte dei conti il 10 ottobre 1899:

Festari Carlo Vittorio, segretario di 2ª classe, con lo stipendio di annue lire 3500, è nominato segretario di 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 4000.
Giacomello Giuseppe, segretario di 3ª classe, con lo stipendio di annue lire 3000, è nominato segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3500.
Visentini Edoardo, vicesegretario di 1ª classe, con lo stipendio di annue lire 2500, è noninato segretario di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3000.
Corner Carlo, vicesegretario di 2ª classe, con lo stipendio di annue lire 2000, è nominato vicesegretario di 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500.
Arcangioli Carlo, vicesegretario di 3ª classe, con lo stipendio di annue lire 1500, è nominato vicesegretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

R. Scuola Superiore di applicazione per gli studii commerciali in Genova

Elenco degli alunni licenziati nell'anno scolastico 1898-99

1. Luiselli Attilio con 269/300.
2. Baghino Giuseppe con 265/300.
3. Poli Leone con 243/300.
4. Sciaccaluga Luigi con 238/300.
5. Signorelli Pietro con 233/300.
6. Matteucci Gino con 215/300.
7. Graziani Adolfo con 213/300.
8. Martignoni Luigi con 208/300.
9. Canepa Enrico con 203/300.

Il Direttore della Scuola
A. RONCALI.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1898-99.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali e valori presso la Zecca	254,815,776 18	
	Fondi in via ed all'estero	57,931,085 01	
			312,746,861 19

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1899 al 31 Ottobre 1899.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	154,925,627 65	353,417,956 70	508,343,584 35	
	Id. II. Costruzioni di ferrovie	235,489 70	228,050 39	463,540 09	
	Id. III. Movimento di capitali	785,677 62	4,670,108 07	5,455,785 69	
	Id. IV. Partite di giro	168,885 90	13,036,882 82	13,205,768 72	
		156,115,680 87	371,352,997 98	527,468,678 85	527,468,678 85
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	211,311,328 65	595,549,461 66	806,860,790 31	
	In conto crediti	9,150,297 75	154,693,567 79	163,843,865 54	
		220,461,626 40	750,243,029 45	970,704,655 85	970,704,655 85
				Totale	1,810,920,195 89

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1899	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 ottobre 1899
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro	297,106,000 —	105,870,000 —	136,524,000 —	266,452,000 —
II. Vaglia del Tesoro	20,446,755 43	424,374,986 95	430,474,943 35	14,346,799 03
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	96,000,000 —	46,000,000 —	50,000,000 —
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	208,234,541 39	831,373 27	66,873,892 58	142,192,022 08
V. Id. Fondo Culto id. id.	15,995,578 22	10,108,718 90	3,981,120 16	22,123,176 96
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	33,440,360 48	4,022,668 61	10,880,023 85	26,583,005 24
VII. Id. id. id. infruttifero.	25,324,933 29	91,140,164 61	48,704,708 78	67,760,389 12
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa	110,000,000 —	—	49,308,910 —	60,691,090 —
IX. Incassi da regolare	57,028,951 65	74,512,877 97	107,047,451 60	24,494,378 02
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11, legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	—	—	11,250,000 —
Totale dei debiti	778,827,120 46	806,860,790 31	899,795,050 32	685,892,860 45

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo	
Situazione dei debiti di Tesoreria	
Situazione di Cassa — Attiva	
Situazione di Cassa — Passiva	

Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 ottobre 1899.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1899 al 31 ottobre 1899.		Mese	Precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	13,680,455 54	38,578,136 —	52,258,591 54	
	Id. delle Finanze	14,653,170 80	44,759,426 36	59,412,597 16	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,444,137 92	9,903,957 54	13,348,095 46	
	Id. degli Affari Esteri	1,375,059 34	3,223,944 13	4,599,003 47	
	Id. della Istruzione Pubblica	4,944,839 26	9,883,559 33	14,878,398 59	
	Id. dell'Interno	4,928,277 93	23,507,038 73	28,435,316 66	
	Id. dei Lavori Pubblici	7,100,579 78	27,378,932 61	34,479,512 39	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	3,904,317 53	17,327,691 24	21,232,008 77	
	Id. della Guerra	21,263,523 29	79,431,309 73	100,694,833 02	
	Id. della Marina	10,934,267 71	31,833,682 98	42,817,950 69	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	1,165,515 56	2,855,417 46	4,020,933 02	
		87,444,144 66	288,733,096 11	376,177,240 77	376,177,240 77
Decreti Ministeriali di scarico 11 agosto e 16 settembre 1899 a favore della Zecca					2,183 24
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	215,620,128 32	684,174,922 —	899,795,050 32	
	In conto crediti	56,253,572 34	260,293,986 79	316,547,559 13	
		271,873,700 66	944,468,908 79	1,216,342,609 45	1,216,342,609 45
				Totale dei pagamenti	1,592,522,033 46
(a) III. Fondo di Cassa al 31 ottobre 1899	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa		60,691,090 —		
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133 e valori presso la Zecca		112,913,111 88	173,604,201 88	218,393,162 43
	Fondi in via ed all'estero			44,793,960 55	
				Totale	1,810,920,195 89

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1899	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 ottobre 1899
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti, art. 21 della legge 8 agosto 1895	91,250,000 —	—	—	(b) 91,250,000 —
II. Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare.	61,040,395 01	154,228,585 81	65,937,468 04	149,331,512 78
III. Id. Fondo per il Culto. id. id.	12,721,964 81	8,362,556 58	2,865,868 96	18,218,652 43
IV. Altre Amministrazioni id. id.	42,766,148 55	80,493,985 —	43,155,538 92	80,104,594 63
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	2,000 —	—	2,000 —
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,933,966 71	—	89 96	1,933,876 75
VII. Diversi	5,821,096 85	73,460,431 74	51,884,899 66	27,396,628 93
Totale dei crediti	215,533,571 93	316,547,559 73	163,843,865 54	368,237,265 52
Eccedenza dei debiti sui crediti	563,293,548 53	—	245,637,953 60	317,655,594 93
Totale come contro	778,827,120 46	316,547,559 13	409,481,819 14	685,892,860 45

LOGO.

30 giugno 1899	31 ottobre 1899	DIFFERENZA	
		Attiva	Passiva
312,746,861 19	218,398,162 43	—	94,348,698 76
215,533,571 93	368,237,265 52	152,703,693 59	—
528,280,433 12	586,635,427 95	58,354,994 83	—
778,827,120 46	685,892,860 45	92,934,260 01	—
—	—	151,289,254 84	—
250,546,687 34	99,257,432 50	—	—

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma di L. 91,250,000 è composta: per L. 70,000,000 di monete decimali d'oro e per L. 21,250,000 di scudi.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di ottobre 1899 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1899-1900

INCASSI — Entrata ordinaria.	MESE di ottobre 1899	MESE di ottobre 1898	DIFFERENZA nel 1899	Da luglio 1899 a tutto ottobre 1899	Da luglio 1898 a tutto ottobre 1898	DIFFERENZA nel 1899
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . .	7,297,877 96	6,611,057 69	+ 686,820 27	34,337,698 88	32,018,284 14	+ 2,369,414 74
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati.	32,229,784 36	32,312,573 10	— 82,788 14	65,047,984 67	66,020,679 37	— 972,694 70
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile. .	29,269,833 31	31,076,560 89	— 1) 1,806,724 58	67,077,509 02	66,469,983 74	+ 607,525 28
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze. . .	15,250,818 68	14,903,414 32	+ 347,404 36	66 525,436 08	65,999,015 36	+ 526,420 72
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie. . .	1,965,021 49	1,851,981 33	+ 113,040 16	7,054,723 38	6,725,041 78	+ 329,681 60
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero.	65,557 37	31,109 24	+ 34,448 13	305,528 48	161,600 29	+ 143,928 19
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. . . .	4,831,578 78	4,420,774 18	+ 410,804 60	15,316,997 03	15,377,623 28	— 60,626 25
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	17,129,622 31	19,319,739 78	— 2) 2,190,117 47	71,990,086 24	69,371,511 22	+ 2,618,575 02
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma.	4,249,791 25	4,204,406 11	+ 45,385 14	16,817,705 17	16,809,998 31	+ 7,706 86
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli . .	1,044,872 19	1,091,090 63	— 46,218 44	4,010,643 02	4,149,132 06	— 138,489 04
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma . .	1,484,147 57	1,436,889 75	+ 47,257 82	4,890,770 10	4,831,321 43	+ 59,448 67
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	16,931,961 13	17,099,652 08	— 167,690 95	65,486,483 50	64,432,574 87	+ 1,053,908 63
CONTRIBUTI – Privative – Sali	6,464,681 68	6,378,726 10	+ 85,955 58	24,160,300 28	23,970,835 63	+ 189,464 65
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	3,498,181 87	3,139,706 90	+ 358,474 97	18,788,692 84	23,616,306 63	— 4,827,613 79
Proventi di servizi pubblici – Poste	4,883,913 96	4,959,046 24	— 75,132 28	19,622,937 17	18,557,204 71	+ 1,065,732 46
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,318,455 26	1,235,185 52	+ 83,269 74	4,784,753 06	4,622,777 61	+ 161,975 45
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi . . .	2,059,213 66	2,849,802 63	— 790,588 97	7,702,432 60	6,841,768 32	+ 860,664 28
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	3,353,107 80	3,118,248 99	+ 234,858 81	7 175,957 31	7,455,822 68	— 279,865 37
Entrate diverse	1,307,283 27	1,431,584 46	— 124,301 19	6,182,825 31	12,627,255 61	— 6,444,430 30
TOTALE *Entrata ordinaria.*	154,635,706 90	157,471,549 94	— 2,835,843 04	507,329,464 14	510,058,737 04	— 2,729,272 90
Entrata straordinaria.						
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	280,543 90	291,448 88	— 10,904 98	882 392 63	877,696 88	+ 4,695 75
Entrate diverse	6,948 34	14,648 33	— 7,699 99	100,192 28	144,008 51	— 43,816 23
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	78 69	305 83	— 227 14	172 75	611 66	— 438 91
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	172 31	172 31	—	344 62	344 62	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi.	2,177 51	13,404 16	— 11,226 65	31,017 93	66,544 71	— 35,526 78
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate . .	235,489 70	26,023 37	+ 209,466 33	463,540 09	190,747 44	+ 272,792 65
Categoria III. – *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	451,085 08	649,771 34	— 198,686 26	1,845 528 50	1,525,999 19	+ 319,529 31
Riscossione di crediti	—	—	—	—	—	—
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	22,578 16	—	+ 22,578 16	228,431 08	71,347 57	+ 157,083 51
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	72,999 99	112,166 33	— 39,166 34	220 123 98	465,332 66	— 245,208 68
Partite che si compensano nella spesa	71,230 21	97,243 41	— 26,013 20	280,510 49	362,040 60	— 81,500 11
Ricuperi diversi	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi .	167,784 18	—	+ 167,784 18	2,881,161 64	8,232,119 27	— 5,350,957 63
TOTALE *Entrata straordinaria.*	1,311,088 07	1,205,183 96	+ 105,904 11	6,933,445 99	11,936,793 11	— 5,003,347 12
Partite di giro	168,885 90	676,447 —	— 507,561 10	13,205,768 72	15,261,819 38	— 2,056,050 66
TOTALE GENERALE . .	156,115,680 87	159,353,180 90	— 3,237,500 03	527,468,678 85	537,257,349 53	— 9,788,670 68

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell' Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di ottobre 1899	MESE di ottobre 1898		DIFFERENZA nel 1899	Da luglio 1899 a tutto ottobre 1899	Da luglio 1898 a tutto ottobre 1898		DIFFERENZA nel 1899
Ministero del Tesoro	13,680,455 54	13,179,659 68	+	500,795 86	52,258,591 54	54,666,076 52	−	2,407,484 98
Id. delle Finanze	14,653,170 80	14,090,755 40	+	562,415 40	59,412,597 16	64,325,632 37	−	4,913,035 21
Id. di Grazia e Giustizia . .	3,444,137 92	3,384,565 17	+	59,572 75	13,348,095 46	13,145,137 95	+	202,957 51
Id. degli Affari Esteri . .	1,375,059 34	1,342,359 96	+	32,699 38	4,599,003 47	5,146,520 56	−	547,517 09
Id. dell' Istruzione Pubblica	4,994,839 26	4,172,517 38	+	822,321 88	14,878,398 59	14,666,081 42	+	212,317 17
Id. dell'Interno	4,928,277 93	6,013,687 39	−	1,085,409 46	28,435,316 66	25,627,932 13	+	2,807,384 53
Id. dei Lavori Pubblici .	7,100,579 78	5,900,591 90	+	1,199,987 88	34,479,512 39	31,681,400 76	+	2,798,111 63
Id. delle Poste e Telegrafi.	3,904,317 53	4,164,115 77	−	259,798 24	21,232,008 77	20,437,324 03	+	794,684 74
Id. della Guerra	21,263,523 29	24,793,032 88	−	3,529,509 59	100,694,833 02	99,952,147 37	+	742,685 65
Id. della Marina	10,934,267 71	8,874,806 91	+	2,059,460 80	42,817,950 69	39,842,465 12	+	2,975,485 57
Id. dell' Agricoltura, Industria e Commercio. .	1,165,515 56	931,447 10	+	234,068 46	4,020,933 02	3,808,508 90	+	212,424 12
TOTALE pagamenti di bilancio .	87,444,144 66	86,847,539 54	+	596,605 12	376,177,240 77	373,299,227 13	+	2,878,013 64
Decreti di scarico	—	—		—	2,183 24	212 42	+	1,970 82
TOTALE PAGAMENTI . .	87,444,144 66	86,847,539 54	+	596,605 12	376,179,424 01	373,299,439 55	+	2,879,984 46
Differenza Attiva	68,671,536 21	72,505,641 36		—	151,289,254 84	163,957,909 98		—
Differenza Passiva.	—	—		3,834,105 15	—	—		12,668,655 14
TOTALE *come contro* .	156,115,680 87	159,353,180 90	−	3,237,500 03	527,468,678 85	537,257,349 53	−	9,788,670 68

NOTE

Ottobre 1899.

1. La Cassa Depositi e Prestiti versò l'imposta di ricchezza mobile (2ª rata 1899) per sè e per le Casse póstali di risparmio nel 1898 in ottobre, nel 1899 in novembre.

2. Diminuzioni negli sdaziamenti degli zuccheri esteri sostituiti da zuccheri indigeni.

Roma, il 16 novembre 1899.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
FASSÒ.

Il Direttore Generale
S. ZINCONE.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 31,555 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, al nome di Lagomarsino Giuseppe, *Andrea* e Giambattista fu Carlo, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Anna Cuneo vedova Lagomarsino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lagomarsino Giuseppe, *Giovanni Andrea* e Giambattista, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pub zione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 932,933 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 200, al nome di Aonzo *Pia* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Savona (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Aonzo *Maria*, Rosa, Pia di Francesco, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 17 novembre, a lire 106,37.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

16 novembre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	99,76 1/4	97,76 1/4
	4 1/2 % *netto*	109,41 7/8	108,29 3/8
	4 % *netto*	99,39 —	97,39 —
	3 % *lordo*	62,21 —	61,01 —

PARTE NON UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 16 novembre 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.35).

PRESIDENTE chiama per ordine di età i signori senatori più giovani fra i presenti, perchè fungano da segretari provvisori dell'Ufficio presidenziale, fino a che questo venga completato colla elezione dei sei segretari definitivi e dei due questori.

Risultano segretari provvisori i senatori: Cappelli, De Angeli, Roux, Paternò, D'Adda Emanuele e Mezzanotte.

Comunicazioni.

PATERNÒ, segretario provvisorio, dà lettura del R. decreto 30 giugno 1899, col quale la II Sessione della XX Legislatura del Senato del Regno e della Camera dei deputati venne chiusa.

Dà pure lettura del R. decreto 28 ottobre 1899 con cui il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono riconvocati pel giorno 14 novembre 1899.

Legge per ultimo il R. decreto 28 ottobre 1899 che costituisce il seggio presidenziale del Senato per la III Sessione della XX Legislatura nelle persone dei senatori:

S. E. il comm. avv. Giuseppe Saracco, presidente;

Professore comm. Stanislao Cannizzaro, S. E. comm. Gaspare Finali, S. E. conte comm. Francesco Ghiglieri e professore comm. Enrico Pessina, vice-presidenti.

Votazione per la nomina dei sei segretari definitivi e dei due questori, a compimento dell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE procede al sorteggio dei senatori che dovranno fungere da scrutatori delle votazioni.

Risultano sorteggiati, per lo scrutinio della votazione per la nomina dei senatori segretari, i senatori: Tajani, Rolandi e Scelsi.

Per lo scrutinio della votazione per la nomina dei senatori questori risultano sorteggiati i senatori: Di San Giuseppe, Mazzolani e Mariotti.

ROUX, segretario provvisorio, procede all'appello nominale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(La seduta è sospesa durante lo spoglio delle schede).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle fatte votazioni.

Votazione per la nomina di sei senatori segretari:

Senatori votanti 80.

Maggioranza 41.

Sono eletti i senatori:

Chiala . . . . con voti 65
Di San Giuseppe . . . . » 65
Di Prampero. . . . . . » 63
Mariotti . . . . » 63
Taverna . . . . » 62
Guerrieri-Gonzaga. . . . » 60

Votazione per la nomina dei due senatori questori:

Senatori votanti 81.

Maggioranza 42.

Sono eletti i senatori:

Gravina . . . . con voti 66
Saracco Giovanni . . . . » 65

PRESIDENTE. Ringrazia i senatori che funsero da segretari provvisori ed invita i segretari definitivi ed i questori ad occupare i loro posti al banco della Presidenza.

Discorso del Presidente.

PRESIDENTE (si alza in piedi e con lui si alzano tutti i senatori. — Segni di viva attenzione).

Signori ed onorandi colleghi,

Chiamato un'altra volta per la grazia e volontà sovrana a questo seggio sovra ogni altro eminente, riprendo con grato e riverente animo l'esercizio delle mie funzioni, nella dolce lusinga, che anche voi non mi giudichiate del tutto indegno dell'ambito premio, che la bontà del Re si compiacque concedere alla mia fortunata vecchiaia. Sol quando, o colleghi miei, io mi senta confortato dal vostro prezioso suffragio, o sappia di poter fare a fidanza con la stessa benevolenza, e sto per dire, amorevolezza, con la quale avete guidato i miei primi passi nel corso della passata Sessione, allora soltanto potrò acquistare la fiducia di me stesso con qualche speranza che mi riesca di poter corrispondere alla vostra legittima aspettazione. (Applausi).

Di ciò solo intendo star garante innanzi al Senato, che porrò ogni studio per serbare la maggior correttezza dei modi, e mi propongo sovra tutto di far prova in tutti gli atti miei di tale imparzialità, che stia al disopra di ogni più lontano sospetto. Se fallisse l'ingegno, supplirà, io spero, l'indulgenza vostra, che nuovamente domando ed invoco (Benissimo).

Signori senatori,

Quando gli spiriti si mostrano maggiormente irrequieti, ed avidi di cose nuove, l'opera del Senato nella confezione delle leggi, sempre provvida e salutare, acquista singolare importanza, come forza moderatrice che non possiede soltanto la virtù di *consentire*, ma dimostra potenza e merito di operare, ed ancora di resistere, quando la resistenza giova alla causa della libertà, e mira alla difesa delle patrie istituzioni (Vive approvazioni).

Imperciocchè nessuno nega che lo stato di immobilità mal si conviene agli uomini ed alle società moderne, così civili che politiche, ma non è con l'impulso fuor misura accelerato al quale sia mancata la necessaria preparazione, che si creano e si mantengono definitivamente gli ordini politici di un paese. (Bene).

Se pertanto, nell'interesse della cosa pubblica, è lecito esprimere l'augurio che il Senato riceva, e si possa giovare di tutta quella forza che la Costituzione gli può dare, sia mercè una scelta sempre felice di Quelli che vengono chiamati a sedere su questi banchi, i quali per l'altezza dello ingegno e la integrità della vita sieno veramente degni di partecipare ai lavori di questo alto consesso; e sì ancora con una equa e savia distribuzione del lavoro legislativo, inspirata a chiari e prestabiliti concetti, è altrettanto certo, o colleghi, che dobbiamo, a nostra volta, tener presente agli occhi della mente, che la maggiore responsabilità ricade su noi stessi, se non sappiamo mantenere e rialzare, quando occorra, l'autorità ed il prestigio di questo primo Corpo politico dello Stato, al quale abbiano l'onore di appartenere (Vivissime approvazioni).

Se il magistrato mostra il valore di chi lo esercita, giova anche ricordare, che nei paesi liberi gli uomini fanno più spesso la bontà delle istituzioni (Bene !).

Tal sia adunque di noi, che l'opera nostra conferisca singolarmente a rendere sempre più efficace l'azione del Senato nella confezione delle leggi, che rispecchiano la sapienza di un paese e costituiscono la miglior parte del patrimonio della nazione.

E adesso, io vi invito, onorandi Colleghi, a riprendere gli interrotti lavori, nella ferma persuasione, che, oggi come sempre, porremo in cima dei nostri pensieri, come fine supremo delle comuni aspirazioni, il bene inseparabile del Re e della patria (Vivi e prolungati applausi).

PRESIDENTE. Dichiara che della costituzione definitiva dell'Ufficio di Presidenza, darà partecipazione a S. M. il Re ed all'altro ramo del Parlamento.

Approvazione del processo verbale.

CHIALA, segretario, legge il processo verbale della tornata del 30 giugno 1899, che è approvato.

Deliberazione per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

SAREDO propone di affidare alla Presidenza la nomina di una Commissione, perché rediga la risposta al discorso della Corona.

CAMBRAY-DIGNY ricorda che l'anno scorso vi fu anche una discussione sull'argomento, ed egli richiamò i precedenti, e propose che, seguendo la consuetudine, della redazione della risposta al discorso della Corona fosse incaricato l'Ufficio di presidenza. Anche ora rinnova la proposta, e spera che il Senato vorrà approvarla.

SAREDO si associa alla proposta del senatore Cambray-Digny.

PRESIDENTE pone ai voti questa proposta.

Il Senato approva.

Annunzio d'interpellanze.

PRESIDENTE. Comunica le seguenti interpellanze:

« Il sottoscritto desidera d'interpellare il ministro della pub-

blica istruzione sopra la pubblicazione di un elenco generale dei libri di testo, approvati per le scuole elementari e sopra l'obbligatorietà di due testi speciali.

« Luigi Roux ».

« Chiedo d'interpellare l'on. ministro dell'istruzione pubblica intorno a due libri di testo per le scuole di alcune provincie del Regno.

« Codronchi ».

BONASI, ministro di grazia e giustizia. Comunicherà al ministro della pubblica istruzione il testo di queste interpellanze ed il ministro interpellato farà poi conoscere al Senato se e quando intenderà rispondervi.

(Resta così stabilito).

Sorteggio degli Uffici.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

Levasi (ore 17,40).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 16 novembre 1899

Presidenza del Vice Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione di ballottaggio per la nomina di due vice-presidenti, quattro segretari e due questori.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Aggio — Aguglia — Alessio — Aliberti — Ambrosoli — Anzani — Aprile — Arcoleo — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Balenzano — Baragiola — Barnabei — Barzilai — Basetti — Bastogi — Beduschi — Berenini — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacci — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano.

Calabria — Calderoni — Caldesi — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calpini — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Campus-Serra — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Cappelleri — Carboni-Boj — Carmine — Casale — Castiglioni — Cavalli — Celli — Celotti — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiesi — Chimirri — Chinaglia — Ciaceri — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Clemente — Cocco-Ortu — Coffari — Colajanni — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Compagna — Contarini — Conti — Cornalba — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Cristoforis — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — Della Rocca — De Luca — De Marinis — De Martino — De Michele — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Frasso-Dentice — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Fabri — Falconi — Falletti — Fani — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Gorio — Greppi — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Leonetti — Lojodice — Lo Re — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Manna — Marescalchi Gravina — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Mazza — Mazziotti — Meardi — Medici — Melli — Menafoglio — Morello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Molmenti — Morandi Luigi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nofri.

Oliva — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palizzolo — Palumbo — Pansini — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Pastore — Pavia — Penna — Perrotta — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Pinna — Piola — Piovene — Pivano — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pugliese — Pullè.

Radice — Raggio — Randaccio — Ricci Paolo — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Sella — Selvatico — Serralunga — Serristori — Sili — Silvestri — Simeoni — Sinibaldi — Socci — Sola — Sonnino — Sormani — Soulier — Spada — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Suardi Gianforte.

Talamo — Tasca-Lanza — Tassi — Tecchio — Testa — Tiepolo — Tinozzi — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Trinchera — Tripepi — Turati.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Veneziale — Veronese — Vianello — Vienna — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli — Zappi — Zeppa.

Sono ammalati:

Colonna Luciano — Costa Alessandro.

Lugli.

PRESIDENTE invita le Commissioni ieri sorteggiate a procedere allo scrutinio e sospende la seduta.

(La seduta è sospesa alle ore 15 e ripresa alle ore 16,30).

PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni di ballottaggio:

Vice-presidenti:

Votanti	334
De Riseis Giuseppe	183
Gallo	161
Finocchiaro-Aprile	156
Mussi	70

Proclama eletti gli onorevoli De Riseis e Gallo.

Segretari:

Nicolò Fulci	213
Ceriana-Mayneri	195
Zappi	177
Alessandro Costa	174
Talamo	122
Garavetti	75
Podestà	59
De Marinis	51

Proclama eletti gli onorevoli Nicolò Fulci, Ceriana-Mayneri, Zappi e Alessandro Costa.

Questori:

Giordano-Apostoli	171
Borsarelli	155
Niccolini	146
Prospero Colonna	64

Proclama eletti gli onorevoli Giordano-Apostoli e Borsarelli.

Essendo così costituito l'ufficio di Presidenza, invita l'on. Colombo a prendere possesso del seggio presidenziale.

(Entra nell'Aula il presidente accolto da vivi e prolungati applausi. Sale al banco della Presidenza, abbraccia il vice-presidente Palberti ed occupa quindi il seggio presidenziale).

PRESIDENTE (Vivi segni d'attenzione). Onorevoli colleghi. Io vi sono grato dal profondo dell'animo della fiducia della quale mi avete voluto onorare, affidandomi l'altissimo ufficio di presiedere ai vostri lavori. Nessun onore può eguagliare quello di dirigere le discussioni dell'Assemblea di una grande Nazione; e l'averlo ottenuto dal vostro benevolo suffragio sarà il più caro e incancellabile ricordo della mia vita politica.

Assumendo questo alto incarico, io non mi dissimulo l'insufficienza mia; e tanto più ne ho la coscienza, quando penso agli uomini illustri che mi hanno preceduto in questo seggio, i quali, forti dell'autorità conquistata col senno politico e colle benemerenze patriottiche, hanno saputo meritarsi in questo posto la stima e la gratitudine della Camera. Nè posso dimenticare il mio eminente predecessore, il carissimo collega che da tanto tempo abbiamo appreso a rispettare e stimare, e pel quale nutriamo sempre un così vivo affetto, l'on. Chinaglia (Bravo! — Approvazioni).

Io son certo anzi di interpretare il sentimento di tutti, portando a lui a nome vostro quel reverente saluto che le circostanze non ci permisero di dargli alla fine della passata Sessione (Vivi applausi).

Arduo è sempre il cômpito che ora sto per assumere; oggi, forse, più arduo che mai. Forse conoscendo la pochezza delle mie forze avrei dovuto rimaner tranquillo fra voi su quei banchi, e lasciar ad altri più autorevoli e migliori di me l'onore di presiedervi. Ma ho vinto l'incertezza che teneva sospeso l'animo mio, confortato dalla speranza che non venga mai a mancarmi il vostro appoggio.

E d'altra parte, penso che ognuno in questa Camera deve pur assumere la sua parte di responsabilità (Bene!) e, chiamato, rispondere all'appello, contribuendo, nella misura delle sue forze, al bene comune; nè io ho voluto sottrarmi a quest'obbligo.

Questi due sentimenti, la fiducia incrollabile in voi, carissimi colleghi, e l'idea del dovere, spieghino e giustifichino ai vostri occhi quello che può parere, ed è senza dubbio, un atto di temerità da parte mia.

Se mi troverete impari al cômpito, non sarà certo per mancanza di buon volere: ho risposto all'appello, e col vostro aiuto, comunque mi costi, cercherò di fare fino all'ultimo il dover mio. E qualunque cosa avvenga sarà sempre un compenso di gran lunga superiore al mio merito, il pensiero che voi mi avete creduto degno del vostro suffragio.

La situazione, è inutile dissimularlo, non appare priva di difficoltà (Segni d'attenzione); e io credo che colui il quale ha l'altissimo onore di presiedervi, abbia anche l'obbligo di esprimere su di essa schiettamente il suo pensiero (Nuovi segni d'attenzione).

Onorevoli colleghi, a mantener vive e feconde le istituzioni rappresentative non bastano nè il loro valore intrinseco, nè virtù di Re, ma si richiede il continuo e vigilante concorso di tutti coloro ai quali il loro retto funzionamento è affidato (Benissimo!); è quindi grande la responsabilità dei rappresentanti della Nazione, cui incombe soprattutto il dovere di custodirne gelosamente il prestigio.

Noi dobbiamo impedire ad ogni costo che si mettano in dubbio la suprema importanza politica e l'efficacia delle nostre istituzioni parlamentari; noi dobbiamo dimostrare che l'Aula parlamentare non è, come taluni mostrano di credere, una palestra di vani dibattiti, ma un tempio dove si trattano i più vitali interessi della Nazione, d'onde si irradia nel paese l'esempio di ogni civile virtù (Bene! Bravo!). Ragioni anche legittime, sdegni anche generosi, possono turbare di tratto in tratto la serenità di questo ambiente; ma nella Camera italiana, che ha tradizioni così intemerate e gloriose, questi turbamenti non sono mai stati, nè devono esser mai, che tempeste passeggiere dopo le quali torna a imperare la calma (Benissimo!).

Guai se ciò non fosse: guai se i vostri momentanei dissensi avessero, prolungandosi, a indebolire nell'animo delle popolazioni l'affetto per queste istituzioni, sotto l'egida delle quali si è fatta, e si è consolidata la patria (Benissimo, Bravo!).

Ma voi, onorevoli colleghi, dissiperete certo, coi vostri abituali e corretti procedimenti, queste vaghe apprensioni che turbano l'animo di molti patriotti sinceri.

Voi sapete, per antica e invidiata consuetudine, come si possa mantenere, anche verso gli avversarî politici, quella equanimità e quella tolleranza, che furono sempre il carattere distintivo, da tutti riconosciuto, dei nostri costumi parlamentari. Non v'ha dunque dubbio che continuerete a procedere colla stessa equanimità, rispettando egualmente i diritti di tutti: i diritti delle maggioranze, come quelli delle minoranze (Benissimo!)

Noi abbiamo il più liberale di tutti i Regolamenti, e questo forma il vanto della Camera italiana. Dobbiamo quindi esserne orgogliosi; dobbiamo dimostrare a tutti che non abbiamo bisogno di misure restrittive della libertà di parola per impedirne l'abuso (Vivissime approvazioni a Sinistra).

Per quanto mi riguarda, confido che potrete bensì tacciarmi di essere inabile, ma giammai di mancare a quella rigorosa imparzialità, della quale i miei predecessori mi hanno lasciato così splendidi esempi. Io vorrei dirvi, come vi disse qualche anno fa da questo posto un nostro illustre collega: « Io mi considero il presidente non della maggioranza, ma della Camera ». E prendo impegno, e potete contare su di me, di rispettare lealmente e scrupolosamente il nostro Regolamento, pur usando del diritto, che esso mi conferisce, di temperare le vostre discussioni. Così io darò tutto me stesso, pur di conquistare la vostra fiducia.

Onorevoli colleghi, l'augusta parola del Re ci ha invitati a discutere nuove leggi dirette a migliorare le condizioni economiche del paese. Ispiriamoci dunque al più puro amore della patria nostra, e facciamo comprendere al paese che al disopra dei nostri passeggeri dissensi, al disopra delle gare di partito, al disopra delle questioni di forma, al disopra di tutto, noi mettiamo i suoi più immediati vitali interessi.

Occupiamoci, prima d'ogni altra cosa, di tutte le proposte che possano consolidare l'economia nazionale e fecondare quel rigoglioso risveglio che per molti sintomi si va manifestando, non in una sola parte d'Italia, ma dappertutto, dalle Alpi alla Sicilia.

Il paese ha bisogno soprattutto di calma. Le vane agitazioni politiche non sono da lui comprese; non possono che turbarlo nel suo lento lavoro di consolidazione, e ritardare sempre più quel giorno, da tutti desiato, in cui l'Italia, diventata prospera

e ricca, possa mantenere degnamente il posto che colla sua virtù politica ha saputo conquistarsi fra le nazioni. (Bene!)

Possano le nostre discussioni essere tali che le popolazioni siano orgogliose di noi e ripongano in noi la più completa fiducia, sapendoci gelosi custodi degli interessi che ci hanno affidato.

Possano esse esser tali da mantenere altissimo e intatto nell'animo loro il prestigio delle nostre libere istituzioni, all'infuori delle quali sarebbe vano sperare nè libertà, nè progresso.

Il nostro Sovrano, inaugurando la Sessione, ha detto che gli italiani hanno gli occhi rivolti a noi e attendono fidenti l'opera nostra; ha soggiunto che il suo voto più caro, come Re e come Italiano, è che dall'opera nostra sia rinvigorita nel popolo la fiducia nelle istituzioni; e Voi avete coperto di applausi quelle parole che hanno trovato eco in tutti i cittadini d'Italia.

Orbene, onorevoli colleghi, impegniamoci qui solennemente a secondare con tutte le nostre forze il voto del Re, e nel nome di Lui, cui mandiamo il nostro reverente saluto, acconciamoci alacremente e serenamente ai nostri lavori, bene augurando dei destini della patria (Vivissimi e prolungati applausi).

Prego gli onorevoli segretari e questori di voler prendere il loro posto al banco della Presidenza.

Secondo l'articolo 7 del Regolamento mi farò un dovere di informare Sua Maestà il Re e il Senato del Regno della compiuta costituzione della Camera.

Invita quindi gli onorevoli segretari e questori ad insediarsi al banco della Presidenza.

(I segretari e i questori assumono il loro ufficio).

Comunicazioni del presidente.

Invita la Camera a voler nominare la Commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Voci. Il presidente.

PRESIDENTE. Accetta, se non vi sono opposizioni, l'incarico, e nominerà la Commissione.

Comunica poi di aver chiamato a far parte della Giunta per il Regolamento gli onorevoli Chimirri, Fani, Fortis, Gianolio, Grippo, Sacchi, Sonnino, Torrigiani e Vendramini.

Partecipa che, con decreto del 28 ottobre, l'on. Manna è stato nominato Sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.

Si riserva di annunziare domani la composizione della Giunta delle elezioni.

Per domani si inscriverà all'ordine del giorno la votazione per la nomina delle Commissioni permanenti della Camera.

Partecipa quindi di aver ricevuto un telegramma da alcuni deputati sulle cattive condizioni dell'aula e sulla opportunità di convocare in proposito un Comitato segreto. Egli si rimette alle decisioni della Camera.

VOLLARO DE LIETO propone che si tenga sabato il Comitato segreto.

PRESIDENTE crede che debba prima adunarsi l'ufficio di Presidenza, ma prende impegno di convocare il Comitato segreto entro la settimana prossima.

Presentazione di disegni di legge.

SALANDRA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge per concorso all'Esposizione universale di Parigi.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta tre disegni di legge: 1. Modificazioni ai servizi postali. 2. Servizio telegrafico. 3. Ampliamento dei servizi postali dell'Adriatico.

Interrogazioni.

ZAPPI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e lavori pubblici per sapere perchè si tolleri ancora che un'agenzia privata di Roma monopolizzi il servizio di richieste dei mezzi di trasporto per gli operai braccianti con danno evidente di coloro che vivono della medesima industria e degli operai medesimi.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura per conoscere se concordi nel concetto di abbandonare nelle zone infette dalla fillossera e segnatamente nelle colline pisane il sistema distruttivo che si è manifestato impotente a impedire la diffusione del male: e se in vista della relativa mitezza della infezione e della constatata lentezza del suo diffondersi, non creda opportuno rivolgere gli sforzi e destinare i mezzi disponibili alla ricostituzione dei vigneti con viti resistenti, secondando i voti solennemente espressi dalle popolazioni interessate.

« Bianchi Emilio ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sull'eventuale subconcessione delle miniere d'Elba in rapporto all'industria italiana.

« Sili ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio in ordine all'azione del Governo per la difesa delle regioni alessandrine contro la fillossera e circa le dichiarazioni, fatte in un recente telegramma, che gravemente ha impressionato quanti si occupano della importantissima quistione.

« Borsarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle deplorevoli condizioni di pubblica sicurezza nei mandamenti di Colle Val d'Elsa e Chiusdino in provincia di Siena.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri degli esteri e dell'agricoltura sui loro criterî pel rinnovamento del trattato commerciale con la Grecia, i quali si ritengono pregiudizievoli alle principali risorse nazionali, quali il vino e l'olio.

« Colarusso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per apprendere quali provvedimenti intenda adottare a favore dei territorî colpiti dalla grandine nella provincia di Reggio Emilia.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica, per sapere la sua attiva attenzione alla estensione, ognora progressiva, di scuole straniere nella capitale del Regno, con ingiuria alle leggi dello Stato e con gravissima jattura dei legittimi interessi degli insegnanti italiani.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per conoscere se e quali provvedimenti il Governo, avanzandosi la stagione invernale, intenda adottare in tempo utile contro il temuto rincaro del prezzo dei cereali, specialmente in Sicilia.

« Angelo Majorana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sulle prove raccolte e sui provvedimenti presi e da prendersi relativamente al caso Batacchi.

« Pavia ».

« Desidero d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri, per sapere se intenda informare la Camera intorno all'azione esercitata dall'Italia nella Conferenza dell'Aja, e intorno alle deliberazioni che dalla Conferenza furono prese.

« Morandi ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro dell'interno, per conoscere le ragioni, onde non è stato tuttora provveduto in ordine alla domanda, presentata fino dal 1° marzo 1895, al Regio prefetto di Roma dai consiglieri provinciali della città, domanda suffragata dal voto del Consiglio comunale della capitale, intesa ad ottenere la revisione della tabella di riparto dei consiglieri assegnati alla Provincia, così che la rappresentanza del Comune

di Roma nel Consiglio provinciale venga aumentata in proporzione al maggior numero attuale degli abitanti.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze, per sapere se intenda di provvedere nel 1900 all'accertamento dell'imposta sui redditi dei fabbricati oppure di presentare modificazioni all'imposta suddetta nell'interesse della giustizia e dei contribuenti.

« Sani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del tesoro, per sapere se intenda modificare l'articolo 4 della legge 11 luglio 1889, n. 6216, riguardante gli appalti sui lavori pubblici delle Società cooperative di produzione e lavoro.

« Sani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare ancora una volta il ministro dei lavori pubblici per conoscere se i proprietari dei terreni situati in destra del canale diversivo di Burana, possono, dopo cinque anni di vana attesa, sperare che il Governo provvedà ad evitare che quel Canale, che fu costruito per prosciugare, allaghi invece i terreni che furono sempre asciutti e fertilissimi.

« Agnini ».

« Domando d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni per le quali le istanze del circondario di Gallipoli non vennero accolte nella formazione del novello orario ferroviario.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sul continuato ritardo dell'assegnamento e pagamento della pensione ai veterani 1848-1849.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se intenda adottare un qualche provvedimento transitorio onde la legge sul pagamento degli stipendi ai medici condotti abbia un effetto immediato.

« Mancini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri, se creda opportuna la pubblicazione dei documenti che riguardano le pratiche del Governo italiano presso il Governo del Brasile per prevenire il pericolo della deliberazione o della applicazione dei dazi differenziali.

« I. Luzzatti, Crespi, Rubini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della guerra e della marina per sapere se intendono, valendosi del personale e del materiale che stanno a loro disposizione, promuovere studî per la ricerca di un mezzo, del minor possibile costo, che possa esser messo a disposizione dell'agricoltura negli spari contro la grandine.

« Borsarelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. presidente del Consiglio e l'on. ministro della guerra per sapere quali provvedimenti il Governo intenda presentare di urgenza perchè la pensione promessa per legge ai veterani delle guerre nazionali non si risolva, con ulteriore attesa, in una crudele mistificazione.

« Tassi, Caldesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulle condizioni della Magistratura nei collegi giudiziari di Potenza.

« Branca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. guardasigilli su gli intendimenti di lui circa l'istituzione delle regioni di pretura.

« Cirmeni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle cattive condizioni fatte alla città di Casale e paesi vicini dall'orario delle ferrovie.

« Calleri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio sui provvedimenti presi nella provincia d'Alessandria relativamente alla fillossera.

« Calleri Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli esteri per sapere se sia a sua cognizione un fatto arbitrario commesso da un drappello di gendarmi austriaci a bordo di un piroscafo italiano nelle acque di Riva di Trento sul lago di Garda.

« Rubini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro per la pubblica istruzione sulla disarmonia di indirizzo esistente fra la indulgente disposizione data per l'anno scolastico 1898-99 colla quale venivano abbassati da sei a cinque decimi i punti necessarî per l'ammissione agli esami in tutte le materie del ginnasio e del liceo pubblico, e l'altra disposizione recente del 28 settembre p. p. restrittiva e affatto intempestiva, colla quale si obbligano gli alunni che superarono una sola delle prove scritte nel latino a ripeterle amendue nella sessione autunnale.

« De Cristoforis ».

Interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno circa i motivi che indussero gli agenti suoi a togliere, stracciandola e gettandola nel fango, una corona che stava appesa in Treviglio su un ricordo privato di Felice Cavallotti; e sul diritto di essi agenti di invadere a tale scopo la privata proprietà.

« Engel ».

« Il sottoscritto interpella l'on. ministro degli affari esteri sulla stabilita soppressione della lingua italiana come lingua ufficiale nell'isola di Malta.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto interpella l'on. ministro dei lavori pubblici intorno agli intendimenti del Governo in ordine al concorso dello Stato nelle spese per le opere edilizie della capitale del Regno.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della marina sul provvedimento da lui preso contro gli operai dei Regi Arsenali, licenziandone moltissimi, senza nemmeno aspettare la discussione della legge sulle loro pensioni che trovavasi segnata all'ordine del giorno prima della chiusura della Camera.

« Ungaro ».

« Il sottoscritto interpella i ministri degli affari esteri e dell'agricoltura, industria e commercio per apprendere quali provvedimenti intendano adottare per difendere l'industria casearia italiana contro il minacciato aumento delle tariffe brasiliane.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri e il ministro d'agricoltura, industria e commercio sulla minacciata elevazione delle tariffe doganali del Brasile contro i prodotti italiani.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri degli affari esteri e d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per tutelare le industrie italiane contro il minacciato aumento di tariffa doganale del Brasile.

« Teofilo Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri per avere notizia circa l'azione dell'Italia in China.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto interpella gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere, se, in presenza dell'azione esorbitante di talune Cooperative di consumo, non credano avvisare, d'urgenza, ad appositi provvedimenti le-

gislativi, intesi a disciplinarne l'esplicazione, così che, pur favorendosi lo sviluppo della benintesa cooperazione, non risulti dagli abusi danno al libero commercio.

« Santini ».

« Il sottoscritto intende interpellare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio sulla nuova fase della questione fillosserica in Italia e sui mezzi atti a ritardare la marcia del funesto parassita.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri degli affari esteri, e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere che abbiano fatto o intendano di fare a tutela del commercio nazionale minacciato dall'elevazione della tariffa doganale brasiliana.

« Randaccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri di agricoltura, delle finanze e degli esteri circa la proroga del trattato di commercio colla Grecia.

« Sciacca della Scala ».

SALANDRA, ministro di agricoltura, industria e commercio, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Borsarelli, dichiara che intende senza indugio presentare il disegno di legge sulla sofisticazione dei vini.

La seduta termina alle 17,10.

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi recano i resoconti di due discorsi pronunciati in questi giorni, l'uno del capo dell'opposizione alla Camera dei Comuni, sir Campbell-Bannerman, e l'altro dal Ministro dell'agricoltura, sir Long.

Il primo, in un banchetto a Manchester, ha detto che, dopo tutto ciò che hanno fatto i liberali per la grandezza dell'Impero britannico, non si possono prendere sul serio le accuse che li rappresentano come difensori meno ardenti dell'Impero, dei loro avversari. I liberali sono decisi di approvare tutto ciò che tende a condurre a buon fine la guerra. Però l'esperienza degli ultimi anni addimostra che il Governo ha speso del danaro in abbondanza non solo per aumentare i mezzi di difesa del paese, ma altresì per soccorrere delle imprese che avrebbero dovuto sostenersi da sè sole.

Il Ministro dell' agricoltura, sig. Long, parlando a Bedford, disse che i Ministri erano d'accordo prima come lo sono dopo l'invio del noto insultante *ultimatum* del Transwaal.

L'oratore fece l'elogio del sig. Chamberlain, che si comportò da grande uomo di Stato in un periodo critico della politica nazionale, oprando col massimo coraggio e la massima pazienza, col solo desiderio di mantenere i diritti, la libertà ed i privilegi dei sudditi inglesi all'estero.

« Quando la guerra sarà terminata, aggiunse il sig. Long non solo il Governo risponderà alle accuse dei suoi avversari, ma proverà che se lo stato degli armamenti dell'Inghilterra lasciava a desiderare, allo scoppio delle ostilità, la colpa ne ricade su coloro che volevano imporre al Governo una politica di pace quando questa politica era divenuta impossibile.

« Gli scacchi subiti dalle truppe inglesi sono attenuati dal superbo coraggio addimostrato sul campo di battaglia dai nostri soldati e dai nostri marinai ».

Il Ministro terminò consigliando la pazienza e affermando che l'esito della lotta non era dubbio.

***

Si ha da Vienna:

Comunicazioni da Pietroburgo assicurano che, malgrado le agitazioni dei circoli militari, affinchè il Governo russo spieghi una più accentuata attività politica, approfittando del momento opportuno in cui l'Inghilterra è impegnata in Africa, il Governo russo non devierà dalla sua linea di condotta, specialmente pel motivo che l'attuale stato finanziario della Russia impone al Governo una politica di raccoglimento.

Comunicasi inoltre che la notizia accentuata ripetutamente da parte ufficiosa a Berlino, che, cioè, oltre all'accordo per Samoa non esiste alcuna Convenzione segreta tra la Germania e l'Inghilterra, viene interpretata nei circoli politici di Pietroburgo nel senso che l'incontro di Potsdam ha raggiunto lo scopo di un accordo tra la Germania e la Russia, riguardo alla politica del non intervento nell'Africa meridionale.

Però la Germania si è pure accordata con la Russia nelle questioni balcaniche ed asiatiche.

***

Scrivono da Londra al *Journal des Débats*:

L'Imperatore Guglielmo non andrà nè ad Oxford nè a Londra ove il lord Mayor gli aveva offerto un banchetto, nè riceverà l'indirizzo che il Mayor di Portsmouth aveva l'intenzione di presentargli in nome della corporazione e degli abitanti di quel porto militare. Sarebbe impossibile di dimostrare in modo più evidente il carattere intimo e familiare di questa visita.

***

A proposito delle voci, divulgate dalla stampa inglese, di attriti tra la Russia ed il Giappone, il *Times* pubblica un telegramma da Tokio in cui è detto che quelle voci sono affatto prive di fondamento e che l'orizzonte politico è assolutamente senza nubi.

D'altra parte, il corrispondente del *Morning Post*, da Washington, dice che l'Ambasciatore di Russia ha fatto una dichiarazione nella quale è detto che le voci inquietanti pubblicate dalla stampa europea non hanno nessuna base seria e che, per il momento, non v'è pericolo che le relazioni amichevoli dei due paesi siano turbate.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

La festa degli alberi a Roma. — S. E. il Ministro della P. I., on. Baccelli, ha disposto che la festa degli alberi abbia luogo martedì prossimo alle ore 2 p. m. nella località *Tombe Romane* fuori Porta S. Giovanni.

Tutti gli alunni ed alunne delle scuole primarie e secondarie classiche, dalle classi elementari alle liceali, si riuniranno a mezzodì in Piazza S. Giovanni e guidati dai professori di ginnastica e da sotto-ufficiali dell'esercito si recheranno per squadre sul posto indicato.

S. E. il Ministro farà un discorso, dopo del quale da una parte degli alunni saranno piantati 450 alberini, dono del semenzaio municipale, nel mentre che gli altri canteranno un inno musicato dal maestro cav. Vessella su parole del cav. Mantica.

Gli alunni e le alunne, preceduti dal concerto municipale, dalla musica dei RR. Carabinieri e dalle fanfarette proprie, faranno ritorno verso le ore 4 p. m.

Accademia dei Lincei. — Domenica prossima alle 2 pom. nella residenza dell'Accademia al palazzo Corsini in via della

Lungara, terrà seduta la classe di scienze morali, storiche e filosofiche.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata concessa la medaglia d'argento pei benemeriti dell'istruzione popolare al maestro Pompeo Nicolai, da Caprarola.

Uragani e naufragi. — L'*Agenzia Stefani* ha da Portoferraio, 16:

« Oggi, alle ore 16, si scatenava improvvisamente da Nord-Est un furiosissimo fortunale sull'isola, cagionando, presso Rio Marina, numerosi disastri marittimi.

Il piroscafo *Giove* avvistò, nel canale di Piombino, presso il Capo Pero, la tartana *Antonietta*, capitano Martelli, pericolante.

Per ordine dell'on. Del Buono, che si trovava a bordo del *Giove*, e malgrado il pericolo, si tentò il salvataggio. La furia dei marosi spinse però la tartana sulla spiaggia di Porticciolo tra Rio Marina e Portolongone. Una barca ove s'era raccolto l'equipaggio fu capovolta e quattro marinai annegarono.

Naufragarono pure le tartane *Eleonora*, *Pentoloja*, *Volontà di Dio*. Le bilancelle *Charitas* e *San Giuseppe* ed un'altra napoletana andarono attraverso la spiaggia di Rio Marina.

Due delle tartane perdute appartengono alle Miniere dell'Elba.

Il tempo continua pessimo, con vento violentissimo ».

Necrologio. — A Catania è morto ieri, nell'età di 59 anni, il comm. Francesco Tenerelli, senatore del Regno.

Sindaco di Catania, sua città natia, per un triennio, consigliere comunale e provinciale, deputato al Parlamento per il collegio di Regalbuto, sottosegretario di Stato alla Pubblica istruzione, venne elevato al posto di senatore con R. decreto del 7 giugno 1886.

Fu uomo di molto ingegno, coltivò i buoni studî, e di una attività veramente straordinaria nelle varie cariche che resse.

Marina militare. — Ieri l'altro le RR. navi *Carlo Alberto* e *Vettor Pisani*, partirono la prima da Hong-Kong e la seconda da Spezia. Le RR. navi *Elba*, *Liguria* e *Caprera* giunsero la prima a Woosung, la seconda a Shanghai e la terza a Patrasso.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Aller*, del N L., e *Sempione*, della N. G. I., partirono il primo da Genova per New-York, ed il secondo da New-York per Napoli; il piroscafo *Werra*, del N. L., giunse a New-York ed i piroscafi *Regina Margherita* e *Washington*, della N. G. I., proseguirono da San Vincenzo, il primo per Barcellona ed il secondo per il Brasile.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 16. — *Alta Corte di Giustizia.* — Il Presidente Fallières comincia l'interrogatorio di Buffet.

— Buffet, senza attendere le domande del Presidente, fa una lunga esposizione dei suoi principî. Afferma che non esiste alcun complotto e che non v'è nessun rapporto fra i realisti e le altre leghe. Fa un caldo elogio del Duca d'Orléans, il quale non pensò mai a fare complotti e rimase estraneo alle varie dimostrazioni realiste.

Buffet termina dicendo: « Colpiteci, se volete, ma non colpirete il sentimento popolare ».

Rispondendo poi alle varie domande del Presidente, Buffet dice che lavorerà sempre per la restaurazione della Monarchia; e dà spiegazioni circa le sue visite al Duca d'Orléans.

— Il Presidente Fallières continua l'interrogatorio di Buffet, il quale afferma che le dimostrazioni nelle vie furono spontanee ed individuali. Tuttavia riconosce di aver telegrafato dopo ciascuna dimostrazione per avvertirne il Duca d'Orléans.

— Terminato l'interrogatorio di Buffet, il Presidente Fallières interroga Chevilly, il quale dichiara di essere amministratore dei beni degli Orléans, ma nega di occuparsi di politica.

Il Presidente incomincia quindi l'interrogatorio di Fréchencourt.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

L'udienza è indi tolta.

PARIGI, 16. — *Camera dei Deputati.* — Si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica generale del Governo.

L'abate Gayraud protesta lungamente contro la preponderanza della Massoneria nello Stato e la mette in confronto colle persecuzioni inflitte alle Congregazioni religiose.

— Il deputato colonnello Guérin, parlando del caso del generale Negrier, dice che la revoca del generale Negrier è ingiustificata.

Il Ministro della guerra, generale Galliffet, risponde che non poteva tollerare gli attacchi del generale Negrier contro il Governo. Il generale Negrier discreditava il Governo e diceva agli ufficiali: *Abbiate fiducia in me.*

Se la Camera approva tale linguaggio, il Ministro si dichiara pronto a cedere il suo portafoglio al generale Negrier (Applausi a Sinistra - Tumulto a Destra).

Motte, violentemente interrotto dalla Sinistra, rimprovera il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, di favorire lo sviluppo del socialismo.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, dice che il Governo si presenta alla Camera coi fatti (Interruzioni).

Aulan grida: *E con infamie.*

Aulan è richiamato all'ordine.

Baudry d'Asson grida: *Viva il Re!* ed è richiamato all'ordine.

Waldeck-Rousseau continua dicendo che si tratta di sapere se il Governo che promise di difendere la Repubblica, l'abbia difesa (Bravo a Sinistra). Quando la situazione presente sarà liquidata, sarà allora tempo di discutere i programmi. Ciascuno riprenderà il suo (Rumori prolungati). Nel momento presente è un dovere l'unione dei repubblicani nel pensiero della difesa e della solidarietà (Applausi).

Il Presidente Waldeck-Rousseau oppone la calma attuale all'agitazione dell'anno scorso. Forte dell'appoggio morale del paese, domanda un voto di fiducia ai deputati repubblicani. Dichiara che nessuno dei Ministri abdicò, pervenendo al potere, ad alcuna delle proprie opinioni (Risa ironiche a Destra). Il pericolo più imminente è quello antirivoluzionario: se il pericolo sociale diventerà certo, ciò si verificherà all'indomani di una contro-rivoluzione (Movimenti). Millerand entrò a far parte del Gabinetto per tutelare le istituzioni repubblicane. Nei discorsi che egli pronunciò espresse le sue opinioni personali (Mormorii a Destra). Non dimenticate - dice Waldeck Rousseau - il significato della politica del Ministero; considerate se gli atti da esso compiuti siano contrari alla dottrina repubblicana.

Waldeck-Rousseau denunzia le losche mene dei reazionari e afferma che l'esistenza d'un complotto era più che evidente (Proteste a Destra). Accetta la responsabilità degli arresti operati. Tutto era preparato per un'insurrezione. L'ora sembrava giunta. Si faceva assegnamento sopra il concorso e la ribellione dell'Esercito (Movimento).

Waldeck-Rousseau prosegue dicendo che se il Governo non agiva sarebbe stato accusato di colpevole indifferenza. Non credette dovere attendere per agire l'indomani di un colpo di Stato. La Camera giudicherà (Applausi).

Giustifica le leggi proposte dal Ministero. Rispetta il Concordato, ma non confonde il Clero colle Congregazioni invadenti e minaccianti e contro cui è necessario difendersi.

La legge sull'insegnamento insegnerà che i funzionari dello Stato debbono servire la Repubblica anzichè combatterla.

Vogliamo, dice il Presidente del Consiglio, una società forte che rispetti i diritti di coscienza ed imponga rispetto alle istituzioni. Se realizzeremo questo programma avremo ben meritato della Repubblica (Applausi prolungati).

Méline biasima la politica del Ministero, la quale consacra la rivoluzione sociale introducendo il collettivismo nel Governo. Soggiunge che il processo per complotto che si discute dinanzi l'Alta Corte di Giustizia, è una manovra politica.

Il progetto sull'insegnamento, il progetto sulle Associazioni e la revoca del generale Negrier sono fatti che finiranno col danneggiare la Repubblica. Méline conclude che voterà contro il Ministero, il quale è pericoloso per la Repubblica.

Un ordine del giorno che approva gli atti del Governo, per la Repubblica, accettato dal Presidente del Consiglio, Waldek-Rousseau, è approvato con 340 voti contro 215 (Ripetute grida di: Viva la Repubblica!).

CAPE TOWN, 13. — I giornali pubblicano un dispaccio da East Court, in data di domenica 12, il quale annunzia che il generale Joubert è stato ucciso.

EAST COURT, 13. — Il battaglione Yorkshire è arrivato. Il bombardamento di Ladysmith continua. Un violento cannoneggiamento si è udito nella mattinata. Un treno blindato ha fatto una ricognizione verso Colenso.

LONDRA, 16. — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo: « Sir Rennell Rodd, Segretario dell'Agenzia diplomatica inglese, è partito oggi per Roma, allo scopo di regolare colle autorità italiane alcune questioni relative ai rapporti di confine tra il Sudan e la Colonia Eritrea.

MADRID, 16. — Il Presidente del Consiglio, Silvela, dichiarò nell'odierno Consiglio dei Ministri, che il Governo è deciso ad agire energicamente di fronte all'attitudine delle Camere di Commercio ed al conflitto di Barcellona.

MADRID, 16. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio, Silvela, rispondendo a Canalejas, dichiara che il Governo manterrà lo stato d'assedio a Barcellona fino al ristabilimento dello stato normale.

VIENNA, 16. — La *Wiener Abend Post* constata che le condizioni di salute delle persone che ebbero contatto col marinaio del piroscafo *Polis Mitilene*, morto di peste a Trieste, sono pienamente soddisfacenti e che non vi fu alcun altro caso sospetto a Trieste.

EAST COURT, 16. — Un treno blindato che faceva una ricognizione fino a Chieveley, a quattro miglia al Sud di Colenso, fu attaccato dai Boeri ed ebbe due vagoni rovesciati, che poscia furono rialzati. Le perdite degli Inglesi sarebbero gravi.

LONDRA, 16. — Secondo un dispaccio da Pietermaritzburg, gli Inglesi ebbero un morto e sedici feriti nell'attacco del treno blindato di Chieveley.

Il Ministero della guerra non ha ricevuto conferma della voce della morte del generale Joubert.

I giornali annunziano che un incrociatore inglese ha arrestato e visitato una nave di nazionalità sconosciuta.

LONDRA, 17. — Dispacci da Durban e da East Court riferiscono che soltanto 15 uomini del Reggimento fucilieri di Dublino e 15 di fanteria leggera del Durban, feriti, sono ritornati dal treno blindato attaccato dai Boeri presso Chieveley.

Mancano 23 uomini fra i quali il figlio della signora Randolph Churchill.

Si crede che essi sieno rimasti prigionieri dei Boeri.

EAST COURT, 17. — 150 Inglesi del treno blindato mancano. S'ignora se siano fuggiti o siano stati fatti prigionieri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 16 novembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 757,0

Umidità relativa a mezzodì 76

Vento a mezzodì . . . . N debole.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 11°,2 / Minimo 3°,8 }

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 16 novembre 1899.

In Europa pressione alta sul Mare del Nord a 778; bassa all'Est a 759.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque, fino a 10 mm. al N; qualche pioggiarella sulle Puglie ed in Terra d'Otranto.

Stamane: cielo quasi ovunque nuvoloso o coperto; neve sui monti dell'Abruzzo.

Barometro: 766 Sardegna; 765 Sicilia; 764 Roma, Napoli, Potenza, intorno a 763 altrove.

Probabilità: venti freschi settentrionali al N, intorno a ponente altrove; cielo vario sulla Valle Padana, nuvoloso o coperto altrove; qualche pioggia; mare Tirreno mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 16 novembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio. .	—	—	—	—
Genova.	coperto	calmo	16 0	9 1
Massa e Carrara .	coperto	calmo	17 2	10 5
Cuneo	—	—	—	—
Torino.	3/4 coperto	—	4 0	0 0
Alessandria . . .	—	—	—	—
Novara	nebbioso	—	8 0	0 1
Domodossola. . .	1/4 coperto	—	14 5	0 0
Pavia	nebbioso	—	6 5	1 3
Milano	nebbioso	—	7 7	1 1
Sondrio	1/2 coperto	—	9 3	1 4
Bergamo	coperto	—	9 5	0 8
Brescia	nebbioso	—	9 5	1 8
Cremona	coperto	—	7 2	2 8
Mantova	nebbioso	—	8 8	4
Verona	—	—	—	—0
Belluno	sereno	—	8 7	0 3
Udine	sereno	—	12 4	3 4
Treviso	nebbioso	—	11 0	1 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	11 0	3 0
Padova	coperto	—	11 6	3 7
Rovigo	nebbioso	—	10 0	3 5
Piacenza	nebbioso	—	7 0	2 2
Parma	nebbioso	—	8 6	2 0
Reggio nell'Em. .	nebbioso	—	9 2	4 5
Modena	coperto	—	9 8	2 2
Ferrara	coperto	—	9 8	3 6
Bologna	nebbioso	—	9 1	1 3
Ravenna	nebbioso	—	12 1	2 0
Forlì	nebbioso	—	9 0	3 2
Pesaro.	nebbioso	legg. mosso	10 0	2 9
Ancona	coperto	legg. mosso	12 0	8 0
Urbino.	nebbioso	—	7 3	0 4
Macerata. . . .	coperto	—	9 6	6 7
Ascoli Piceno . .	coperto	—	14 0	5 0
Perugia	coperto	—	11 0	5 4
Camerino. . . .	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	14 9	4 4
Pisa.	coperto	—	16 6	?
Livorno	coperto	calmo	15 5	8 5
Firenze	coperto	—	15 0	5 8
Arezzo.	coperto	—	14 2	3 3
Siena	coperto	—	13 3	5 3
Grosseto	coperto	—	17 4	4 1
Roma	coperto	—	15 5	3 8
Teramo	coperto	—	13 4	5 6
Chieti	nevica	—	13 0	1 8
Aquila.	coperto	—	11 2	0 5
Agnone	coperto	—	9 4	3 7
Foggia.	coperto	—	13 9	5 1
Bari.	coperto	calmo	15 5	10 0
Lecce	coperto	—	14 1	8 9
Caserta	coperto	—	15 5	5 4
Napoli.	coperto	calmo	15 0	9 8
Benevento . . .	nebbioso	—	15 0	1 2
Avellino	coperto	—	13 5	0 0
Caggiano. . . .	coperto	—	8 8	4 2
Potenza	coperto	—	8 6	4 0
Cosenza	1/4 coperto	—	14 0	5 0
Tiriolo.	3/4 coperto	—	10 0	1 8
Reggio Calabria .	coperto	agitato	17 6	12 0
Trapani	coperto	legg. mosso	18 4	13 7
Palermo	coperto	agitato	18 2	8 2
Porto Empedocle .	1/2 coperto	mosso	21 0	10 0
Caltanissetta . .	sereno	—	19 6	8 4
Messina	coperto	legg. mosso	16 9	14 5
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	16 9	10 3
Siracusa	3/4 coperto	mosso	17 5	10 9
Cagliari	3/4 coperto	calmo	20 0	9 0
Sassari.	coperto	—	17 0	10 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.